



## 2.13. - FORME ANTROPICHE (nero)

	A	B	C			
AN1				Principali aree urbanizzate		
AN2				Area di interesse archeologico		
				Versante con terrazzamento a muretti o a scarpate:		
AN3				a) integro		
AN4				b) in degradazione		
AN5				Orlo di terrazzo a muretti o a scarpate		
AN6				Superficie degradata per pascolamento		
AN7				Superficie degradata per disboscamento		
AN8				Pista da sci		
AN9				Cava		
AN10				Miniera a cielo aperto		
AN11				Cava in sotterraneo		
AN12				Miniera		
AN13				Cava abbandonata		
AN14				Miniera a c.a. abbandonata		
AN15				Area in subsidenza		
AN16				Orlo di scarpata di cava		
AN17				Orlo di scarpata di miniera		
AN18				Orlo di scarpata di discarica		
AN19				Discarica		
AN20				Area con buche da bombe		
AN21				Superficie di sbancamento		
AN22				Terrapieno		
AN23				Rilevato stradale o ferroviario		
AN24				Bonifica per colmata		
AN25				Corso d'acqua pensile in argini artificiali		
AN26				Opere principali di sbarramento fluviale, dighe		
AN27				Briglia		
AN28				Tratto di corso d'acqua con briglie		
AN29				Argine		
AN30				Argine di maestra		
AN31				Cassa di espansione delle piene		
AN32				Canale scolmatore per il deflusso di piene eccezionali		
AN33				Deviazione artificiale di corso d'acqua		



# Simbologia: *Forme antropiche*

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ROMA, 26.11.2012 - A CURA DI: D'OREFICE M. & GRACIOTTI R.

AN34		Trincea, canale abbandonato, canale in costruzione
AN35		Principale condotta in galleria
AN36		Opera di captazione di grandi sorgenti
AN37		Canale lagunare artificiale
AN38		Canale artificiale
AN39		Salina
AN40		Difesa aderente alla riva verso mare o verso laguna
AN41		Pennello, scogliera
AN42		Opere marittime e portuali
AN43		Resti archeologici di opere marittime e moli

### 3. - NOTE PER L'USO DELLA SIMBOLOGIA

Ove non specificato diversamente, i simboli areali in colonna A vanno utilizzati nei seguenti modi:

- 1) sul colore del substrato;
- 2) con perimetro in grigio i simboli rappresentati in caselle;
- 3) i simboli non rappresentati in caselle, riferibili a forme con contorno planimetrico caratteristico, vanno utilizzati con una linea di margine spessa o, quando previsto, con una linea orientata a trattini del colore attribuito al processo morfogenetico;
- 4) gli elementi che compongono le retinature (*markers*, linee, etc.) devono essere a distanza costante;
- 5) le retinature vanno utilizzate sul colore del substrato;
- 6) le forme a contorno mal definito hanno limiti a tratteggio.

#### 3.1. - IDROGRAFIA ED ELEMENTI METEOMARINI

- IM5 La sigla in alto a destra indica la mineralizzazione prevalente.  
 IM6 La sigla in basso a destra indica la temperatura media, quella in alto a destra la mineralizzazione prevalente.

#### 3.2. - FORME STRUTTURALI E VULCANICHE

- SV3 Per recente sollevamento si intende avvenuto negli ultimi 200 anni.  
 SV4 Per recente abbassamento si intende avvenuto negli ultimi 200 anni.  
 SV5 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso.  
 SV6 La retinatura è orientata ortogonalmente alla linea media di faglia.  
 SV9, SV10 e SV11  
 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso.  
 SV13 e SV14  
 Alla scala 1:50.000 il perimetro dell'area può non essere tracciato.  
 SV15 e SV16  
 I triangoli vanno orientati verso la testata degli strati.  
 SV18 e SV19  
 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso.  
 SV20 e SV21  
 I trattini vanno orientati verso la testata degli strati.  
 SV29, SV31 e SV32  
 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso.  
 SV41 e SV42  
 Le varie tipologie di cupole vanno specificate, ove possibile, nelle note illustrative secondo il seguente schema:
- |   |                          |
|---|--------------------------|
| Cupole semplici                                 | Cupole complesse:        |
| a. criptocupole o di intrusione                 | g. a topografia classica |
| b. cupole endogene, di ristagno o rigonfiamento | h. allungate             |
| c. cupole esogene                               | i. a rigonfiamento       |
| d. cupole da ingorgo                            | l. a crateri             |
| f. cupole di efflusso                           |                          |
- SV49, SV50, SV51, SV52 e SV53- SV5\* e SV55  
 Il bordo di una colata lavica può essere rappresentato da una linea semplice o da una linea fiancheggiata da punti; il secondo tipo di rappresentazione va utilizzato solo nei casi in cui

siano chiari i rapporti di sovrapposizione fra le diverse colate: i punti saranno ubicati sul bordo della colata lavica in posizione geometricamente più elevata.

- V57 e SV58  
 La sigla in alto a destra indica il gas prevalente.

#### 3.3. - FORME DI VERSANTE DOVUTE ALLA GRAVITÀ

- VG4 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso (A e C)  
 VG6, VG7 e VG8  
 I simboli vanno orientati verso valle (A e C)  
 VG9 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso  
 VG12 I simboli si utilizzano su fondo bianco  
 VG13 I simboli si utilizzano su fondo bianco; le convessità vanno orientate  
 VG14 I simboli si utilizzano su fondo bianco; le convessità vanno orientate verso valle (A e C)  
 VG15 Il simbolo si riferisce sia alla nicchia che al corpo e va orientato verso valle  
 VG17 e VG18  
 Il simbolo si utilizza su fondo bianco. Le fasce interne si adattano all'andamento topografico  
 VG19 Il simbolo si utilizza su fondo bianco. Le fasce interne si adattano all'andamento topografico. Apice dei triangoli verso monte  
 VG20 Il simbolo si utilizza su fondo bianco. Convessità a valle  
 VG21 Il simbolo si utilizza su fondo bianco. I triangoli vanno orientati secondo lo scorrimento del ghiacciaio  
 VG24 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso  
 VG25 I trattini sono rivolti verso monte (A e C)

#### 3.4. - FORME FLUVIALI, FLUVIO-GLACIALI E DI VERSANTE DOVUTE AL DILAVAMENTO

- D1 Linea centrale del simbolo B in celeste  
 D2 Alla scala 1:50.000 la forma va rappresentata solo se significativa  
 D3 e FD4  
 La freccia va orientata verso valle  
 D5 I trattini vanno orientati verso valle  
 D6 Linea centrale in celeste  
 D10 Apice dei *markers* a monte  
 D11 Convessità dei *markers* a monte  
 D12 I *markers* sono aperti verso valle  
 D13 Nel simbolo A indicare la tessitura dei sedimenti  
 D21 Il simbolo si utilizza su fondo bianco se il ripiano interessa depositi  
 D22, FD23, FD24 e FD25  
 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso  
 D27 e FD28  
 I *markers* vanno orientati verso valle (A e C)  
 D31 Apice verso monte (A e C)  
 D34 I *markers* sono paralleli alla linea di massima pendenza, si allargano verso valle, e si adattano all'andamento topografico  
 D35 La concavità va rivolta verso valle  
 D39, FD40, FD41, FD42, FD43, FD44 e FD45  
 Le granulometrie miste vengono rappresentate con una combinazione dei simboli elementari presentati nell'elenco. I sovrassegni si utilizzano su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

## FD46, FD47 e FD48

I simboli si utilizzano su fondo bianco. Le fasce interne si allargano verso valle, in modo da adattarsi all'andamento topografico

## FD49 Il simbolo A si utilizza su fondo bianco. Le frecce vanno orientate verso valle (A e B) FD50 e FD51

Il simbolo si utilizza su fondo bianco. La convessità dei *markers* va orientata verso valle

## FD52 I *markers* vanno utilizzati su fondo bianco, sono paralleli alla linea di massima pendenza, si allargano verso valle e si adattano all'andamento topografico

## FD53 Va utilizzato solo nei tratti in cui la distanza fra i due argini è superiore o uguale a 250 m

## FD56 La retinatura si utilizza su fondo bianco. Ove possibile, indicare l'ordine dei terrazzi con numeri romani dall'alto in basso

## FD58 Il simbolo si utilizza su fondo bianco. Le fasce interne si allargano verso valle, in modo da adattarsi all'andamento topografico

### 3.5. – FORME CARSIICHE

#### CS5 e CS6

I *markers* sono perpendicolari alla linea di massima pendenza. Alla scala 1:50.000 il perimetro dell'area non va tracciato

#### CS10 I trattini del simbolo A vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### CS11 La linea centrale del simbolo B è celeste, arancione se non c'è scorrimento

#### CS13 La freccia va orientata verso l'inghiottitoio

#### CS14 La freccia va orientata verso valle

#### CS16 L'apice del simbolo indica l'inghiottitoio

#### CS20 L'apice del simbolo indica l'ingresso

#### CS21 La retinatura si utilizza su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

### 3.6. – FORME GLACIALI

#### GL2, GL5 e GL6

I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### GL7 Orientare il simbolo secondo la direzione di scorrimento del ghiacciaio

#### GL10 I trattini vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### GL11 Orientare la retinatura perpendicolarmente alla direzione media di scorrimento del ghiacciaio

#### GL13 Orientare la convessità secondo il verso di scorrimento del ghiacciaio

#### GL19 I simboli si utilizzano su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

#### GL22 Indicare all'interno il deposito morenico

#### GL23 I relativi depositi fluvio-glaciali vanno indicati in verde (v. granulometrie del par. 2.5.). I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso

### 3.7. – FORME CRIONIVALI

#### CN8 I *markers* della retinatura devono avere la direzione di allungamento ortogonale alla pendenza massima del pendio

#### CN10 Orientare il simbolo secondo la direzione di massima pendenza

#### CN11 Il simbolo va utilizzato su fondo bianco

#### CN12 Il simbolo va utilizzato su fondo bianco. Convessità verso valle

#### CN14 Il simbolo va utilizzato su fondo bianco. Le fasce interne sono allargate verso valle, in

modo da adattarsi all'andamento topografico

### 3.8. – FORME EOLICHE

#### EL1, EL2 e EL3

Orientare il simbolo secondo la direzione dei venti dominanti

#### EL4 e EL5

La retinatura si utilizza su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

#### EL10 Si assimilano a questa categoria anche i sedimenti "loess-like". La retinatura si utilizza su fondo bianco se il deposito è di spessore elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

### 3.9. – FORME ED ELEMENTI DI ORIGINE MARINA, LAGUNARE E LACUSTRE

#### ML1, ML2, ML3, ML4 e ML5

I triangoli vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### ML7 e ML8

Le evidenze da cui viene desunta l'antica linea di riva vanno specificate nelle note illustrative secondo il seguente schema:

- |                                 |                                       |
|---------------------------------|---------------------------------------|
| a. fori di organismi litofagi   | d. sculture alveolari                 |
| b. cinture e cornici organogene | e. terrazzi marini                    |
| c. depositi di battaglia        | f. manufatti (torri, peschiere, etc.) |

#### ML15 e ML16

I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### ML18 La retinatura si utilizza su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.). Indicare la granulometria del deposito

#### ML19 I trattini vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### ML20 Forme mobili che caratterizzano tratti di spiaggia a morfologia ritmica

#### ML22 e ML23

Nel simbolo A indicare la granulometria dei sedimenti

#### ML34 e ML35

Il simbolo si utilizza su fondo bianco

#### ML41 Le fasce interne del simbolo si allargano verso valle, in modo da adattarsi all'andamento topografico

#### ML46, ML47, ML48, ML49, ML50, ML51 e ML52

Le tessiture miste vengono rappresentate con una combinazione dei simboli elementari presentati nell'elenco. Le retinature si utilizzano su fondo bianco se lo spessore del deposito è elevato, sul colore del substrato se lo spessore è modesto (cfr. 1.4.4.)

#### ML53 e ML54

I simboli si utilizzano su fondo bianco se la prateria è impiantata su depositi

### 3.10. – GRANDI SUPERFICI DI SPIANAMENTO RELITTE E FORME ASSOCIATE, TALVOLTA DI GENESI COMPLESSA

#### SR1 Alla scala 1:50.000 il perimetro dell'area può non essere tracciato

#### SR2 I *markers* vanno segnati sul lato topograficamente più basso

#### SR4 I *markers* sono paralleli alla linea di massima pendenza e si allargano verso valle, in modo da adattarsi all'andamento topografico

### 3.11. – FORME E PRODOTTI DI ALTERAZIONE METEORICA

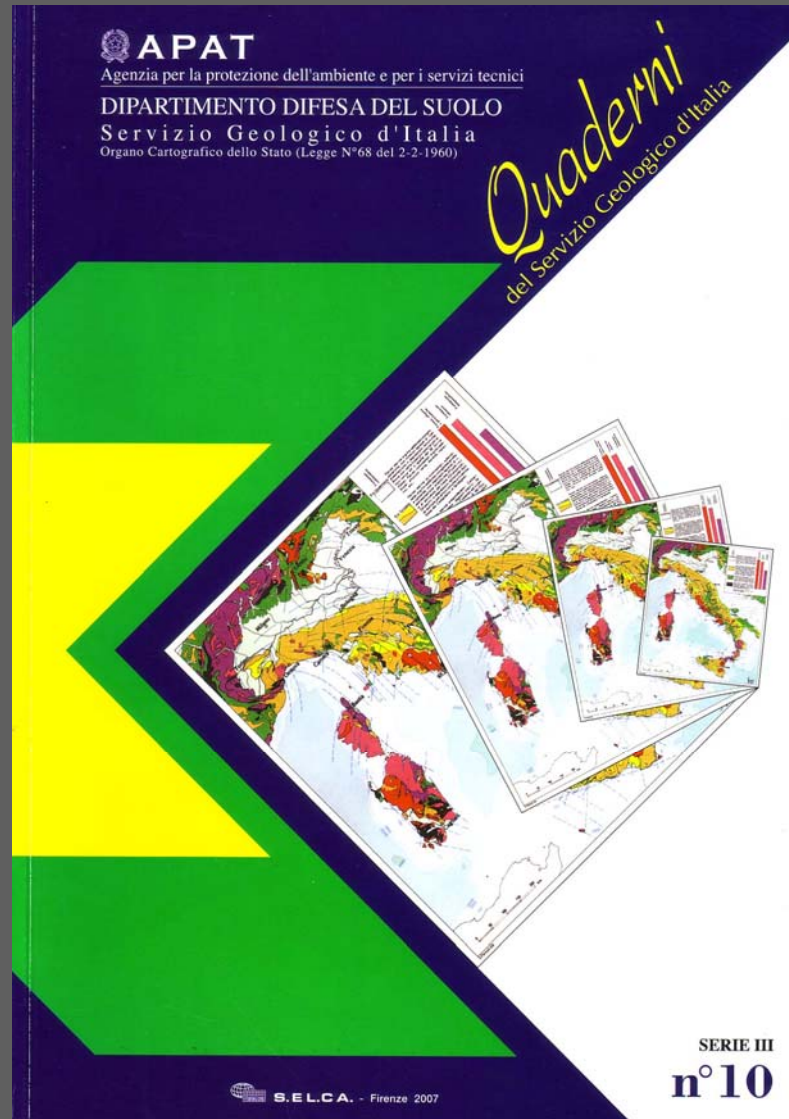


ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO

## Il Quaderno 10, ser. III del SGN



CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ROMA, 26.11.2012 - A CURA DI: D'OREFICE M. & GRACIOTTI R.



Nel 2007 è stato pubblicato il **Quaderno 10**, ser. III del SGN.

Questo volume costituisce una prima base di indirizzo per la rappresentazione cartografica della Carta Geomorfologica d'Italia alla scala 1:50.000.

SEGNI CONVENZIONALI PER LA STAMPA DELLA CARTA GEOMORFOLOGICA D'ITALIA ALLA SCALA 1:50.000						
SIMBOLOGIA DI TIPO AREALE VARIABILE						
N. PROGRESSIVO	CODIFICA S.G.N. QUADERNO N. 4	IDENTIFICATIVO ACCOLTI SINTONIZZATI	DESCRIZIONE	RAPPRESENTAZIONE ALLA SCALA 1:50.000	SPECIFICHE DIMENSIONALI	DETTAGLIO DELLA TRAMA
434	VC17	VC17M34	CONE DI SOTTO			
435	FD48	FD48A30	CONDE ALLONNATE : Pendenza superiore a 10%		UGUALE GEOMETRIA	
436	DI14	DI14B43	CONE DA VALANGA		UGUALE GEOMETRIA	
437	ME41	ME41K37	CONDE SOTTOMARINO		UGUALE GEOMETRIA	
438	FD48	FD48A38	CONDE ALLONNATE: Pendenza inferiore a 2%			
439	FD47	FD47A39	CONDE ALLONNATE: Pendenza tra 1 2% e 4 10%			

\* Il simbolo rappresentativo (alla scala 1:50.000) si utilizza in legenda

Libreria dei  
simboli all'interno  
del Quaderno 10,  
ser. III del SGN.



ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione  
e la Ricerca Ambientale

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ROMA, 26.11.2012 - A CURA DI: D'OREFICE M. & GRACIOTTI R.**

**Fine III<sup>a</sup> parte**